

L'intelligenza artificiale sbarca in Parlamento

In arrivo tre piattaforme che aiuteranno i politici a scrivere le leggi e ad avere informazioni sulle attività istituzionali

CLAUDIA OSMETTI

■ L'intelligenza artificiale entra in parlamento. Non con una e nemmeno con due, ma con ben tre piattaforme dedicate che potranno affiancare deputati e senatori durante i loro lavori. Norma (*nomen*), Mse (acronimo che sta per "Macchina di scrittura per gli emendamenti", non proprio originale ma così è) e Depuchat. Non sono una novità, nel senso che sono almeno due anni che se ne parla (però l'idea originale è addirittura della legislatura passata) e non sono una provocazione: sono, semmai, uno strumento in più, che la tecnologia serve a quello, serve a facilitarci l'esistenza per lasciarci maggiore tempo (e risorse) con cui affrontare le questioni veramente importanti.

Per cui benvenuti software generativi del legislatore 4.0: smart, digitale, rinnovato.

Con ordine. Norma è un assistente virtuale sviluppato da una collaborazione tra il Politecnico di Milano e l'Istituto Einaudi e funzionerà pressapoco così: interagendo con l'Osservatorio sulla legislazione di Montecitorio (una sorta di archivio sulla documentazione della Camera), permetterà a chi lo usa di predire, esporre tutta la documentazione necessaria a supporto delle proprie iniziative con un linguaggio naturale ma preciso e consono all'istituzione nel quale verrà impiegato, nonché di seguire e monitorare l'iter legislativo di una eventuale proposta ancora da approvare.

Il babbo di Mse è, invece, il corso interuniversitario Alma hu-

man Ai ("Ai" sta, ovviamente, per artificial intelligence, intelligenza artificiale secondo la dizione inglese): sarà specifico per chi intende presentare un emendamento a una legge che è in discussione e, da una parte, renderà più agevole e facile questo passaggio mentre, dall'altra, farà in modo che il testo avanzato sia il più lineare possibile.

Depuchat, infine, è né più né meno che un chatbot che fornirà risposte rapide, approfondite e soprattutto certificate sulle attività dei parlamentari basandosi sulle loro schede ufficiali. È stato sviluppato dalle università di Roma tre e di Firenze e, tra gli strumenti sulla scrivania (digitale) di oggi è sicuramente quello più delicato (ma anche il più interessante). Permetterà, cioè, ai cittadini di avere un accesso diretto

al lavoro dei propri rappresentanti con ricerche che saranno tematiche, potranno riguardare sia aree geografiche sia il singolo parlamentare (attenzione: non la sua sfera personale). Depuchat non è ancora disponibile: sarà rilasciato al pubblico solo dopo una lungo percorso di verifica e di necessari stress-test. Immaginate chatgpt ma in versione parlamento: le fate una domanda e lei risponde basandosi esclusivamente sugli atti ufficiali (zero fake news o informazioni distorte, niente social network o internet in generale, nemmeno fonti giornalistiche).

«Abbiamo incontrato esperti e rappresentanti delle BigTech», spiega Anna Ascani (Pd) che è la vicepresidente della Camera, «per comprendere l'impatto dell'intelligenza

artificiale e per poterne cogliere le opportunità minimizzando i rischi per i cittadini e la democrazia». Ché il pericolo, ovvio, sta proprio qui: evitare quelle "allucinazioni" che hanno portato alla recente e temporanea chiusura di Grok (Elon Musk ne sa qualcosa) e calibrare lo strumento nel miglior modo possibile. Un conto è un modello di Ai commerciale, utilizzato su un sito web, che può anche sbagliare o fare scalpore: ma che intervenendo al momento giusto limita i danni che crea. Un altro è un dispositivo che entra (il grosso dei prototipi descritti dovrebbe essere rilasciato nei prossimi giorni) letteralmente nel cuore delle istituzioni. La differenza c'è. La sfida pure. E che non si possa non coglierla (perché sono i tempi moderni) non è una scusa: una volta terminata la fase di sperimentazione alla Camera si passerà al Senato e «alcuni ministeri potrebbero cominciare» a seguire la stessa strada. È il futuro. In un certo senso è già qui.